

INSEGNANTI

La scuola sia «cantiere di pienezza umana»

È stato di profonda intensità l'incontro di spiritualità promosso dalla Pastorale scolastica della Diocesi di Cremona e rivolto ai docenti delle scuole, paritarie e non, che ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica 17 dicembre presso il Seminario di Cremona guidato dal vescovo Antonio Napolioni. Un momento, alla sua prima annualità ma destinato a ripetersi negli anni, riservato a chi nella scuola ricopre il ruolo di educatore, nel quale il vescovo ha tracciato l'identikit del «corpo vivo di un educatore cristiano» al giorno d'oggi, con tutta la complessità di bambini, ragazzi e giovani che gli insegnanti incontrano nel proprio percorso professionale e vocazionale. Al centro della riflessione proposta dal vescovo l'esperienza che ciascuno è chiamato a vivere nel suo essere maestro, oltre a ciò che lo studio della materia comporta, ma dentro quello che il vescovo ha definito «la sapienza della vita».

«Non tornate a casa scoraggiati – ha suggerito – ma arricchiti dallo sguardo del Bambino Gesù che ci guarda così. Se Lui ci annuncia la densità e la ricchezza della nostra umanità è perché ci chiede di farlo vivere in noi». E ha poi proseguito: «Ogni educatore è testimone di ciò che fa e di come lo fa, di ciò che dice e di come lo dice, di come sente, ascolta, parla, guarda, riflette. Voi – ha quindi concluso Napolioni rivolgendosi agli insegnanti – siete testimoni di ciò che lo Spirito sta facendo di voi in questo cantiere di pienezza umana».

Le celebrazioni col vescovo sino all'Epifania

Messa di mezzanotte
in Duomo con il vescovo
Domani mattina
L'Eucaristia in carcere
Chiusura d'anno
alle 18 con il Te Deum
a Sant'Agostino

Sarà come ogni anno la Cattedrale di Cremona il cuore delle celebrazioni natalizie presiedute dal vescovo Antonio Napolioni. Le liturgie di Natale si apriranno questa sera, a mezzanotte, con la Messa della Notte di Natale; mentre domani mattina, alle 11, monsignor Napolioni presiederà il solenne Pontificale del Giorno

di Natale. Entrambe le celebrazioni potranno essere seguite in diretta tv su Cremona1 (canale 19) e in streaming attraverso il sito internet www.diocesidicremona.it e i social ufficiali della Diocesi di Cremona (facebook e youtube). Le Messe saranno animate con il canto dal Coro della Cattedrale diretto dal maestro don Graziano Ghisolfi e accompagnato all'organo dai maestri Fausto Caporali e Marco Ruggieri, insieme anche a un quartetto d'archi e una tromba. Il servizio liturgico, coordinato dal cerimoniere vescovile don Matteo Bottesini, sarà garantito dagli studenti di Teologia del Seminario di Cremona.

Domani, come ormai consuetudine del giorno di Natale, il vescovo Antonio Napolioni ini-



Uno scorcio della facciata della Cattedrale di Cremona

zierà la giornata celebrando l'Eucaristia per i detenuti della casa circondariale di Cremona. Nel pomeriggio, invece, sarà al Santuario di Caravaggio, dove alle 16 presiederà la Messa in basilica.

Martedì, nella festa di santo Ste-

fano, come consuetudine il vescovo farà visita alla comunità claustrale di Soresina, presso il Monastero della Visitazione, dove alle 8 presiederà l'Eucaristia. Nel pomeriggio di domenica, ultimo giorno dell'anno, alle 18 nella chiesa di Sant'Agostino, a

Cremona, il vescovo celebrerà la Messa di ringraziamento per l'anno trascorso, caratterizzata dal canto del *Te Deum*. All'indomani, alle 11 a San Sigismondo e alle 18 in Cattedrale monsignor Napolioni presiederà la Messa nella solennità di Maria Madre di Dio e 57ª Giornata mondiale della pace. Il 1° gennaio la celebrazione delle 11 in Cattedrale sarà trasmessa come tutte le domeniche e le festività in diretta tv e web.

Sabato 6 gennaio, nella solennità dell'Epifania il vescovo presiederà l'Eucaristia alle 11 in Cattedrale (diretta tv e web) e alle 17 i Vespri nella chiesa di San Sigismondo, a Cremona, nel ricordo anche dei 16 anni dalla posa della clausura sul monastero domenicano.

È uscito il nuovo numero del trimestrale che con l'edizione natalizia affronta il tema della «cellula fondamentale della società» tra individualismo e relazioni generative



La seconda edizione del trimestrale «Il Mosaico» è in distribuzione in queste settimane in allegato ai bollettini di Natale di tutte le parrocchie sul territorio diocesano



Suor Chiara Rossi, don Luca Bosio e Roberta Caserini

Mistero e luci: il Natale nello sguardo dell'altro

Vacanze e famiglia, è solitamente questo il modo in cui si è abituati a pensare il Natale. Una giornata di svago, o per alcuni di impegno culinario, da condividere con i parenti, più o meno stretti, e con gli amici. E la Messa, per i cattolici. A mezzanotte o la mattina successiva – qualche volta entrambe – per celebrare il mistero dell'Incarnazione. Ma Natale non è soltanto questo, come ricordano le parole dei tre ospiti della nuova puntata di *Chiesa di casa*, il talk di approfondimento della Diocesi di Cremona in onda oggi alle 12.15 su Cremona1 e già disponibile sui canali social diocesani.

«Per molti commercianti – ha raccontato Roberta Caserini, interior e visual designer – i giorni di Natale sono i più intensi, e non è detto che riescano a viverlo insieme alle loro famiglie. In questo, mi sento di dirlo, servirebbe un po' più di comprensione da parte dei consumatori». Molti, infatti, sono i negozianti che terranno le serrande aperte durante le feste, ma non saranno gli unici a vivere un Natale particolare. Nella comunità San Francesco di Marzalengo, gestita dalla Caritas diocesana attraverso l'impegno delle Suore Adoratrici per l'accoglienza di donne in difficoltà, «le festività hanno un sapore particolare». Sono queste le parole usate da suor Chiara Rossi, che ha sottolineato come «nonostante per molte ragazze sia vivo il ricordo di momenti speciali che ora sono lontani, ogni anno quelli del Natale sono giorni di vera festa, gioia e condivisione. Lo testimoniano l'attesa che li precede, insieme al tanto affetto che la nostra comunità riceve e, a sua volta, dona».

«È poi questo il cuore del Natale – ha sintetizzato don Luca Bosio, parroco dell'unità pastorale Monsignor Antonio Barosi – che, riproponendo ogni anno il mistero dell'Incarnazione, ci mette davanti a un bivio; da un lato la sola realtà, fatta di guerre e dolore, a cui si può rispondere con la stessa moneta; dall'altro un Dio che si fa uomo, bambino, chiedendo di essere accolto nelle pieghe della storia senza però diventare schiavo. Come cristiani siamo invitati a riflettere su questa scelta, perché il dono che è Gesù, spesso, è scomodo: accoglierlo significa rendersi disponibili ad accettare le prove e le fatiche che la vita porta con sé, ma con la consapevolezza di non essere soli».

La solitudine, in effetti, è spesso vista come il nemico da cui guardarsi durante le feste, nonostante siano sempre di più le persone che si trovano a viverla. Secondo Roberta Caserini, però, «c'è ancora una certa cura per le relazioni. Nel mio piccolo lo vedo dall'attenzione con cui un dono viene scelto, o nei sorrisi dei bambini che si fermano davanti alle vetrine con i loro genitori».

Ancora una volta è la speranza a regnare nel giorno di Natale. «Nella nostra comunità – ha concluso suor Chiara Rossi – non abbiamo desideri utopici. Sappiamo bene che, per le ragazze che vivono con noi, non sempre tutto sarà semplice, o comodo. Quello che cerchiamo di far sperimentare loro è una vicinanza, una presenza amorevole che è poi la presenza del Signore che viene tra noi. Ci sta a cuore che loro sappiano di avere qualcuno su cui poter fare affidamento, come noi possiamo sempre affidarci a quel Figlio che si è fatto uomo per amore».

Il cuore di tutto, dunque, pare proprio sia un certo modo di esserci per l'altro. Per molti, si concretizza con l'esperienza di fede cristiana; per tutti, con un sentimento di vicinanza, condivisione e carità che, come mistero, pervade l'animo umano specialmente nel giorno di Natale.

Andrea Bassani

DI FILIPPO GILARDI

È in distribuzione in questi giorni che precedono le festività natalizie il secondo numero de *Il Mosaico*, il trimestrale diocesano che dallo scorso settembre accompagna i momenti forti dell'anno con quattro uscite abbinate, su tutto il territorio diocesano, ai bollettini delle parrocchie, che in occasione del Natale – come da consolidata tradizione – raggiungono decine di migliaia di famiglie grazie all'impegno di parrocchie e volontari nella distribuzione porta a porta, quale segno di presenza e vicinanza, ma anche come occasione di condivisione di riflessioni e notizie.

Proprio la famiglia e le famiglie sono il tema di copertina di questa seconda edizione del trimestrale: «Fragili e resistenti – si legge nell'introduzione a pagina 2 – ciascuna unica e tutte in cerca di connessioni capaci di essere originarie, ma anche originali. Le nostre famiglie accolgono la sfida di un tempo frenetico che stritola le relazioni con la loro capacità di accogliere, ricucire, adattarsi e generare. Nella società e nella Chiesa, è dalla «cellula fondamentale» che il cambiamento trova senso».

Uno sguardo aperto sulla società e sulla cultura di quella che qualcuno definisce «era post-familiare», ma che in realtà non intacca le radici più profonde di quel «codice genetico» unico e irripetibile – come scrive nel suo articolo Francesco Bellotti,

Fragili e resistenti voce alle famiglie

direttore del Centro internazionale studi di famiglia – «che contrasta il feroce individualismo consumista oggi prevalente» e che «resiste» nel vivo delle loro relazioni, nella trasmissione intergenerazionale di valori e stili di vita pro-sociali, nella disponibilità a farsi carico anche di altri, nella consapevolezza di essere «cellula fondamentale della società». Una prospettiva – tra la grotta di Betlemme e le piazze delle nostre città e dei nostri paesi – da cui muove anche lo sguardo del vescovo Antonio Napolioni che proprio a *Il Mosaico* affida il suo messaggio di Natale: «Quante famiglie che non fanno notizia, perché umili e sane, sono la buona notizia seminata nelle pieghe della realtà, dove fanno echeggiare e riflettere l'amore stesso di Dio». Sono buone notizie nella fedeltà quotidiana a una scelta, ma anche nella sofferenza che a fatica si rimargina. Ne parlano le coppie di separati, divorziati e in una nuova unione che nei percorsi diocesani hanno ritrovato spazio e

accoglienza. Voci che si uniscono a quelle di chi accompagna ogni anno 300 giovani coppie verso il matrimonio, a quelle di famiglie che vivono un'esperienza di co-housing con l'associazione Mondo di comunità e famiglia, a quelle dell'associazione Famiglia Buona Novella che accompagna i più giovani nei primi passi della vita di coppia, a quelle di genitori, sposi, sacerdoti e religiosi che si incontrano in Seminario, nuova «casa diocesana delle vocazioni». «La famiglia di Nazareth – conclude nel suo messaggio natalizio il vescovo Napolioni – ci accompagna e ci incoraggia, con la sua vicenda per nulla «da Mulino Bianco» e tanto vicina alle sfide che genitori e figli devono affrontare in ogni tempo. Dio la abita, con discrezione e amore, e abita anche le nostre famiglie più sbrindellate, l'intera famiglia ecclesiale e umana, che stenta a imboccare con umile coraggio le vie della pace e della solidarietà».

CON AVVENIRE

I figli fanno la felicità

Tra le rubriche che arricchiscono le pagine de *Il Mosaico* (*La briciola*, sulla Parola di Dio; *Parla come...*, sui vizi del linguaggio ecclesiale; *Da uno a dieci*, il decalogo tematico) c'è anche la pagina realizzata in collaborazione con *Avvenire*. Sull'edizione dedicata alla famiglia è Massimo Calvi a firmare un interessante pezzo di analisi su crisi demografica e scelte generative.

Un approfondimento che, a partire dai dati, porta alle ragioni della scelta di non fare figli, confrontandole però (sempre dati alla mano) con i fattori che danno senso alla vita e alla ricerca di felicità che accomuna tutti. E che, proprio nelle relazioni familiari e nella condizione di genitori, trova la sua più chiara risposta.

IL MAGAZINE

Riflessi sulla «Pace»

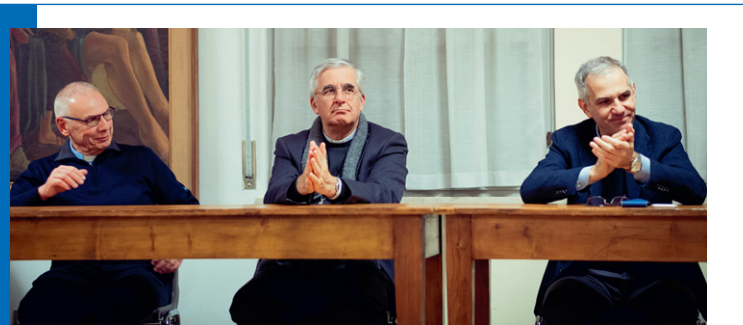
Sarà «Pace» il titolo dell'edizione di *Riflessi magazine* (www.riflessimagazine.it) in uscita venerdì, a pochi giorni dalla Giornata mondiale della pace, ricorda con un articolo dedicato al messaggio del Papa. Un numero che raccoglie interviste, storie, riflessioni e contenuti multimediali con l'intento di aprire prospettive molteplici e profonde sul tema della pace spaziando dalla scuola alla storia dei monumenti del territorio fino agli incontri con protagonisti dell'impegno per una pace senza confini: don Mazzioli e un maestro di ju-jitsu, Amnesty Italia, i ciclo-musicisti di Jordan Rise Ride, la mostra *Senzatomica*.

Puntate speciali durante le feste

«Chiesa di casa» e il tg «Giorno del Signore» sempre in onda sul web e in tv con notizie e approfondimenti

Non si ferma con le festività la programmazione del Centro televisivo diocesano che nelle prossime settimane accompagnerà il periodo natalizio non soltanto con la trasmissione in diretta delle principali celebrazioni liturgiche, ma anche con le notizie e l'approfondimento settimanale delle trasmissioni diocesane *Giorno del Signore* e *Chiesa di casa*. Puntate con lo sguardo rivolto alla grotta di Betlemme in questo weekend, tutto dedicato al Natale con l'augurio speciale del vescovo per i tanti ascoltatori del notiziario diocesano *Giorno del Signore*, in onda il sabato sera alle 20.30 sui canali web e social della Diocesi e in tv su Cremona, che lo ripropone in replica la domenica alle 12.30, subito dopo la Messa delle 11 e Chiesa di Casa (disponibile sulle pagine ufficiali Youtube e Facebook della Diocesi di Cremona già a partire dal giovedì sera). Scambio di orari, invece, nell'ultima settimana del 2023: *Chiesa di casa*, infatti, passe-

rà in prima serata, con uno speciale dedicato ai Ministeri istituiti, durante il quale il vescovo Antonio Napolioni, ospite in studio, risponde alle domande sui nuovi percorsi di discernimento e formazione per catechisti, lettori e accoliti nelle parrocchie. Andrà invece regolarmente in onda alle 12.30 domenica 31 dicembre il *Giorno del Signore*, con uno speciale dedicato ai principali eventi dell'anno che si conclude, rivissuti grazie ai servizi realizzati in questi dodici mesi. Speciale anche la prima puntata del 2024 del notiziario diocesano (che celebra quest'anno i 25 anni di trasmissione) che riprenderà il tema della Giornata mondiale della pace in compagnia di don Umberto Zanaboni, vicepostulatore della causa di beatificazione di don Primo Mazzolari. Temi che torneranno anche negli approfondimenti della puntata di *Chiesa di Casa* disponibili sul web dal 4 gennaio e intitolata *Sguardo sul mondo*.



Gli auguri a TeleRadio Cremona: «Parte viva del corpo diocesano»

Si è tenuto nei giorni scorsi, in vista del Natale, l'incontro tra il vescovo Napolioni e gli operatori della comunicazione diocesana, alla presenza del presidente di *TeleRadio Cremona Cittanova* Giacomo Ghisolfi, del direttore don Federico Celinei e del respon-

sabile delle Comunicazioni sociali Riccardo Mancabelli. «Questo – ha detto il vescovo – non è un ufficio, un'azienda, ma parte viva dell'organismo diocesano. La tecnologia – ha quindi aggiunto – da sola non fa i miracoli; i miracoli vengono dalla carità».